



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XII / 877

Seduta del 08/08/2023

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali **MARCO ALPARONE** *Vicepresidente*
ALESSANDRO BEDUSCHI
GUIDO BERTOLASO
FRANCESCA CARUSO
GIANLUCA COMAZZI
ALESSANDRO FERMI
PAOLO FRANCO
GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA
ELENA LUCCHINI
FRANCO LUCENTE
GIORGIO MAIONE
BARBARA MAZZALI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI
SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario **Riccardo Perini**

Su proposta dell'Assessore **Simona Tironi**

Oggetto

INDICAZIONI PER LE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA ED ALLA DEFINIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA. TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PIANI DELLE PROVINCE E DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO PER L'ANNO SCOLASTICO 2024/2025

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale **Paolo Mora**

Le Dirigenti **Milena Bianchi** **Marina Colombo**

L'atto si compone di 18 pagine
di cui 10 pagine di allegati
parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il DLgs n. 112 del 31 marzo 1998 *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”* ed, in particolare, l'articolo 138, che assegna alle Regioni la programmazione dell'Offerta Formativa integrata tra Istruzione e Formazione professionale e la programmazione della Rete Scolastica, sulla base dei Piani provinciali;
- il DPR n. 233 del 18 giugno 1998 *“Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle Istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli Istituti, a norma dell'art. 21 della legge n. 59 del 16 luglio 1997”*;
- il DPR n. 275 del 8 marzo 1999 *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 59 del 16 luglio 1997”*;
- il DLgs n. 226 del 17 ottobre 2005, *“Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo Ciclo del Sistema educativo di Istruzione e Formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”*, che inserisce il Sistema dell'Istruzione e Formazione professionale nel secondo Ciclo del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione;
- il DPR n. 81 del 20 marzo 2009 *“Norme per la riorganizzazione della Rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della Scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;
- il DPR n. 89 del 20 marzo 2009, *“Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'infanzia e del primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;
- i DPR n. 88 e n. 89 del 15 marzo 2010 nonché n. 92 del 24 maggio 2018, concernenti, rispettivamente, i regolamenti di riordino degli Istituti tecnici, dei Licei e degli Istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 6 agosto 2008;
- il decreto interministeriale dell'11 novembre 2011, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Balzano in data 27 luglio 2011, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo Ordinamento dei Percorsi di Istruzione e Formazione professionale, di cui al DLgs n. 226 del 17 ottobre 2005;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- il DL n. 98 del 6 luglio 2011 "*Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*", convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 15 luglio 2011 e smi ed, in particolare, l'articolo 19;
- i decreti interministeriali del 24 aprile 2012 – che definiscono ambiti, criteri e modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei Percorsi degli Istituti professionali e degli Istituti tecnici, negli spazi di flessibilità previsti – e le relative *Linee guida* approvate dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca il 1° agosto 2012;
- il DPR n. 263 del 29 ottobre 2012 "*Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i Corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";
- il DPR n. 52 del 5 marzo 2013 "*Regolamento di organizzazione dei Percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del Sistema dei Licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del DPR 15 marzo 2010, n. 89*";
- il DL n. 104 del 12 settembre 2013 – convertito, con modificazioni, dalla legge n. 128 del 9 novembre 2013, recante misure urgenti in materia di Istruzione, Università e Ricerca – ed, in particolare, l'articolo 12, che inserisce il comma 5-ter all'articolo 19 del DL n. 98/2011 e prevede:
 - dall'anno scolastico 2014/2015, i criteri per la definizione del contingente organico dei Dirigenti Scolastici sono definiti con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo Accordo in sede di Conferenza Unificata;
 - le Regioni procedono al dimensionamento sulla base del predetto Accordo;
 - fino al termine dell'anno scolastico nel corso del quale tale Accordo sarà adottato, continua ad applicarsi la disciplina di cui all'articolo 19, commi 5 e 5-bis, dello stesso DL n. 98/2011;
- la legge n. 56 del 7 aprile 2014 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*" ed, in particolare, l'articolo 1, comma 85, che ha confermato tra le funzioni fondamentali delle Province la programmazione provinciale della Rete Scolastica, oltre che la gestione dell'edilizia scolastica;
- la legge n. 107 del 13 luglio 2015, "*Riforma del Sistema nazionale di Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*" ed i decreti legislativi n. 61 del 13 aprile 2017, "*Revisione dei Percorsi*



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- dell'Istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i Percorsi dell'Istruzione e Formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107" e n. 65 del 13 aprile 2017 "Istituzione del Sistema integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107";*
- *il decreto interministeriale 17 maggio 2018 "Criteri generali per favorire il raccordo tra il Sistema dell'Istruzione professionale e il Sistema di Istruzione e Formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di Percorsi di Istruzione e Formazione professionale per il rilascio della Qualifica e del Diploma professionale quadriennale";*
 - *il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 92 del 24 maggio 2018 "Regolamento recante la disciplina dei Profili di uscita degli indirizzi di studio dei Percorsi di Istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei Percorsi dell'Istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i Percorsi dell'Istruzione e Formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";*
 - *l'Accordo del 10 settembre 2020 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, riguardante l'integrazione e la modifica del Repertorio nazionale delle Figure nazionali di riferimento per le Qualifiche ed i Diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei Percorsi di Istruzione e Formazione professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011 (Rep. Atti n. 155/CSR del 1° agosto 2019) ed, in particolare, il punto 7;*
 - *il decreto del Ministro dell'Istruzione, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 56 del 7 luglio 2020, di recepimento del sopra citato Accordo;*
 - *il decreto del 7 gennaio 2021 di recepimento dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, relativo alla definizione delle fasi di passaggio tra i Percorsi di Istruzione professionale ed i Percorsi di Istruzione e Formazione professionale compresi nel Repertorio nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione professionale;*
 - *la legge n. 197 del 29 dicembre 2022 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e Bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025" ed, in*



Regione Lombardia

LA GIUNTA

particolare, l'articolo 1, comma 557, che ha introdotto i commi 5-*quater*, 5-*quinques* e 5-*sexies* all'articolo 19 del decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 183 del 12 novembre 2011, disponendo che, al fine di dare attuazione alla riorganizzazione del Sistema scolastico prevista nel *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, i criteri per la definizione del contingente organico dei Dirigenti Scolastici e dei Direttori dei Servizi Generali ed Amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni sono definiti – su base triennale, con eventuali aggiornamenti annuali – con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo Accordo in sede di Conferenza Unificata, da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento e che, decorso inutilmente tale termine, il Ministero dell'Istruzione e del Merito procede all'adozione del decreto entro il 30 giugno;

RICHIAMATE:

- la legge regionale n. 19 del 6 agosto 2007 "*Norme sul Sistema educativo di Istruzione e Formazione della Regione Lombardia*" – come modificata e integrata dalla legge regionale n. 30 del 5 ottobre 2015 – ed, in particolare, gli articoli 5, 6 e 7 che attribuiscono:
 - alla Regione, competenze in merito alla definizione degli indirizzi e dei criteri di programmazione nonché l'approvazione dei Piani regionali di organizzazione della Rete Scolastica e dell'Offerta Formativa del Sistema di Istruzione e Formazione;
 - a Province e Comuni, in attuazione delle rispettive competenze programmatiche ed in coerenza con gli indirizzi e i criteri regionali, l'organizzazione della Rete Scolastica e la definizione del Piano provinciale dei Servizi, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda;
- la legge regionale n. 19 dell'8 luglio 2015, "*Riforma del Sistema delle Autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni)*" ed, in particolare, l'articolo 2, con il quale si confermano in capo alle Province le funzioni già conferite alla data di entrata in vigore della legge regionale medesima, ad esclusione di quelle in materia di Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

RICHIAMATI altresì:

- il DDG n. 16110 del 8 novembre 2019, con il quale Regione Lombardia ha recepito l'Accordo relativo all'integrazione ed alla modifica del Repertorio nazionale delle Figure nazionali di riferimento per le Qualifiche ed i Diplomi professionali, degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei Percorsi di Istruzione e Formazione professionale, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 1° agosto 2019;
- la DGR n. 3192 del 3 giugno 2020 "*Repertorio regionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione professionale e ulteriori determinazioni per l'attuazione del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale per l'anno formativo 2020/2021*", che approva il repertorio ed i format degli Attestati e che stabilisce la sua applicazione a partire dall'anno 2020/2021;
- la DGR n. 6577 del 30 giugno 2022 "*Indicazioni per il completamento delle attività connesse all'organizzazione della Rete Scolastica ed alla definizione dell'Offerta formativa. Termini per la presentazione dei Piani delle Province e della Città Metropolitana di Milano a.s. 2023/2024*";
- la DGR n. 7256 del 7 novembre 2022 "*Approvazione del Piano di organizzazione della Rete delle Istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2023/2024*";
- la DGR n. 7496 del 15 dicembre 2022 "*Aggiornamento del Piano di organizzazione della Rete delle Istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2023/2024*";
- il DDG n. 16077 del 10 novembre 2022 "*Piano regionale dei Servizi del Sistema educativo di Istruzione e Formazione – Offerta formativa 2023/2024*";
- il DDG n. 19021 del 23 dicembre 2022 "*Aggiornamento del Piano regionale dei Servizi del Sistema educativo di Istruzione e Formazione – Offerta formativa 2023/2024*";

CONSIDERATO che:

- in sede di Conferenza Unificata, non è stato raggiunto, per il triennio 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027, l'Accordo – previsto dall'articolo 19, comma 5-*quater* del DL n. 98/2011, introdotto dall'articolo 1, comma 557, della citata legge n. 197/2022 – sul decreto interministeriale recante i criteri per la definizione del contingente organico dei Dirigenti Scolastici e Direttori dei Servizi Generali ed Amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni, come sancito dalla Conferenza Unificata (atti n. 66/CU del 24 maggio 2023);
- a seguito del mancato Accordo in Conferenza Unificata, come previsto



Regione Lombardia

LA GIUNTA

dall'articolo 19, comma 5-*quinquies*, del DL n. 98/2011, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha adottato, il decreto interministeriale n. 127/2023, con il quale ha approvato – per il triennio 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027 – i criteri per la definizione del contingente organico dei Dirigenti Scolastici e Direttori dei Servizi Generali ed Amministrativi e la sua distribuzione tra le Regioni;

RITENUTO di:

- consolidare la programmazione della Rete Scolastica regionale, confermandone i principi generali e definendo criteri omogenei per l'intero territorio regionale;
- fornire le indicazioni attuative alle Amministrazioni Provinciali ed alla Città Metropolitana di Milano per la programmazione dell'Offerta Formativa di Istruzione e di Istruzione e Formazione professionale, connessa e correlata all'organizzazione della Rete Scolastica e alla programmazione dei Servizi di Istruzione e Formazione sul territorio regionale per l'anno scolastico 2024/2025, secondo quanto dettagliato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTA congrua la data del 17 novembre 2023 quale termine ultimo per l'invio, da parte delle Amministrazioni Provinciali e della Città Metropolitana di Milano, dei Piani afferenti alla programmazione del dimensionamento della Rete Scolastica e dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2024/2025;

PRESO ATTO che sui contenuti del presente provvedimento sono state sentite le Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana di Milano, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia ed ANCI Lombardia;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta oneri finanziari per il bilancio regionale;

RICHIAMATA altresì la legge regionale n. 20/2008 "*Testo Unico delle leggi regionali 9 in materia di organizzazione e personale*" nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura, che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale;

ALL'UNANIMITA' dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA



Regione Lombardia

LA GIUNTA

1. di approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, contenente le indicazioni per le attività connesse all'organizzazione della Rete Scolastica ed alla definizione dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2024/2025;
2. di stabilire la data del 17 novembre 2023 quale termine ultimo per l'invio, da parte delle Amministrazioni Provinciali e della Città Metropolitana di Milano, dei Piani afferenti alla programmazione del dimensionamento della Rete Scolastica e dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2024/2025;
3. di attestare che la presente deliberazione non comporta oneri finanziari per il bilancio regionale;
4. di attestare altresì che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli articoli 26 e 27 del DLgs n. 33/2013;
5. di pubblicare il presente atto sul BURL, nonché sul sito web www.regione.lombardia.it.

IL SEGRETARIO
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

INDICAZIONI PER LE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA ED ALLA DEFINIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA – ANNO SCOLASTICO 2024/2025.

Premessa

Regione Lombardia promuove un quadro istituzionale affinché la Scuola sia:

- a) adeguata ed aggiornata rispetto alle prioritarie esigenze educative e formative, tenendo conto delle innovazioni richieste dal momento e dal contesto;
- b) nodo di una Rete culturale e sociale che si estende all'intera comunità in tutti i momenti della giornata, per costituire il motore ed il riferimento del territorio e del sistema sociale ed imprenditoriale.

La legge n. 56 del 7 aprile 2014 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni*", all'articolo 1, comma 85, ha confermato in capo alle Province la funzione di programmazione provinciale della Rete scolastica; analogamente, con la legge regionale n. 19 del 8 luglio 2015 "*Riforma del Sistema delle Autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni)*", Regione Lombardia ha confermato in capo alle Province lombarde le funzioni che risultavano già conferite alla data di entrata in vigore della legge medesima, ad esclusione di quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca.

Regione Lombardia, quindi, ha confermato l'assetto di competenze definito dall'articolo 6 della legge regionale n. 19/2007, così come modificata ed integrata dalla legge regionale n. 30/2015, ed ha inteso rafforzare il ruolo della programmazione a livello territoriale e la piena responsabilità degli Enti locali, nonché delle Parti economiche e sociali, nel fare emergere i bisogni, nel rafforzare i partenariati, nella mobilitazione delle risorse, siano esse economiche ovvero organizzative, importanti per dar forza al processo ed incisività alle azioni.

1. Indicazioni di carattere generale

Le presenti indicazioni sono funzionali alla redazione dei *Piani provinciali per l'organizzazione della Rete scolastica* ed alla definizione dei *Piani provinciali dei servizi*, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda.

La programmazione e lo sviluppo del Sistema di Istruzione e Formazione deve innanzitutto ispirarsi ai principi delineati dalla legge regionale n. 19/2007: centralità della persona, funzione educativa della famiglia, libertà di scelta e pari opportunità di accesso ai Percorsi, libertà di insegnamento e valorizzazione delle professioni educative, autonomia delle Istituzioni scolastiche e formative, parità dei Soggetti accreditati che erogano i servizi.

Il Sistema educativo, dunque, deve essere in grado di ridefinire le proprie strategie e metodologie di insegnamento, le relazioni fra docente e studente, gli spazi e gli ambienti

educativi, al fine di garantire un apprendimento inclusivo, attivo, collaborativo ed intenzionale.

Occorre garantire l'eccellenza e l'equità del Sistema di Istruzione e di Istruzione e Formazione Professionale, favorendo l'iniziativa dei cittadini singoli o associati, valorizzando gli Enti territoriali e le Autonomie funzionali, promuovendo l'integrazione delle diverse componenti del Sistema educativo con l'ambito territoriale di riferimento, anche attraverso modelli organizzativi che garantiscano l'integrazione dei servizi e la corresponsabilità dei soggetti coinvolti.

In ragione di tali principi, l'organizzazione della Rete scolastica e la programmazione dell'Offerta formativa devono essere mirate allo sviluppo della persona ed al successo formativo, adeguate alla domanda delle famiglie ed alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, orientate al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo di apprendimento ed insegnamento.

Devono, inoltre, favorire l'inserimento delle persone in condizione di svantaggio individuale e promuovere specifiche iniziative per l'integrazione sociale.

Il processo di programmazione deve pertanto:

- promuovere l'integrazione e la coerenza tra i diversi Cicli di Istruzione (primaria, secondaria e terziaria), favorendo rapporti di rete tra Istituzioni scolastiche, Enti e Centri di formazione professionale, Poli tecnico-professionali, Fondazioni ITS, Università e sistema produttivo;
- garantire ai diversi territori ed alle comunità locali un'Offerta ricca ed articolata di opportunità, in modo da favorire il diritto all'Istruzione e la corrispondenza con le vocazioni culturali, produttive, formative, occupazionali;
- favorire il consolidamento dell'interlocazione tra Enti locali, Istituzioni scolastiche e formative e partenariato istituzionale e sociale, promuovendo l'attivazione di strategie unitarie di sviluppo del territorio;
- promuovere sempre di più e sempre meglio Percorsi ed Indirizzi che offrano reali sbocchi occupazionali in contesti produttivi consolidati.

La definizione della Rete e della sua Offerta formativa deve essere costruita tenendo conto del contesto sociale, economico e territoriale di riferimento, avvalendosi di un utilizzo puntuale e coerente dei sistemi informativi sia dal punto di vista procedurale, attraverso l'*Anagrafe Nazionale degli Studenti*, sia in relazione all'analisi ed all'interpretazione dei dati statistici.

2. Dimensionamento della Rete scolastica

Regione Lombardia approva il proprio *Piano regionale di dimensionamento delle Istituzioni scolastiche* sulla base di quanto previsto nei Piani disposti dalle singole Province e dalla Città Metropolitana di Milano, così come stabilito dal DPR n. 233 del 18 giugno 1998 "*Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle Istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli Istituti, a norma dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*".

Le Province e la Città Metropolitana di Milano procedono al dimensionamento delle Istituzioni scolastiche secondo le premesse generali sopra riportate, i criteri stabiliti con il decreto ministeriale sotto richiamato e le indicazioni di seguito illustrate, tenuto conto delle deliberazioni dei Comuni – che hanno la competenza ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del DLgs n. 112/1998 per quanto attiene al dimensionamento delle Scuole dell'infanzia e del primo Ciclo di Istruzione – e previa acquisizione del parere obbligatorio, ma non vincolante, delle Istituzioni scolastiche interessate, espresso dagli Organi collegiali. Le

operazioni di dimensionamento devono essere attuate tramite un ampio, trasparente ed efficace sistema di concertazione con tutti i Soggetti interessati e con gli Uffici Scolastici Territoriali, al fine di favorirne la massima condivisione con il territorio di riferimento.

Le recenti modifiche normative introdotte con la legge di Bilancio 2023 (legge n. 197 del 29 dicembre 2022, articolo 1, commi 557 e 558) hanno dato avvio alla riorganizzazione del Sistema scolastico prevista dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)*, con la modifica dell'articolo 19 del decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 15 luglio 2011) e con l'inserimento, dopo il comma 5-ter, dei commi 5-quater, 5-quinquies e 5-sexies.

In particolare, il comma 5-quater, stabilisce che – a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 – i criteri per la definizione del contingente organico dei Dirigenti Scolastici (DS) e dei direttori dei servizi generali ed amministrativi (DSGA) e per la sua distribuzione tra le Regioni saranno definiti su base triennale, con eventuali aggiornamenti annuali, con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo Accordo in sede di Conferenza Unificata (di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 28 agosto 1997), da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento.

Al fine di dare attuazione alla riorganizzazione del Sistema scolastico prevista nel PNRR – secondo quanto indicato dall'articolo 19, commi 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-quinquies e 5-sexies del decreto-legge n. 98 del 6 luglio 2011, da ultimo modificato dalla legge n. 197/2022 – con decreto ministeriale n. 127 del 30 giugno 2023 è stata definita la consistenza complessiva delle dotazioni organiche dei DS e dei DSGA per il triennio scolastico 2024/2027.

In base alla nuova disciplina, il contingente organico dei DS e dei DSGA è stato determinato sulla base di un coefficiente, relativo al numero medio di alunni per Istituto, non inferiore a 900 e non superiore a 1000, stabilito annualmente, così da assicurare nell'anno scolastico 2024/2025 a ciascuna Regione un contingente organico comunque non superiore a quello determinato mediante l'applicazione dei citati commi 5 e 5-bis (600 alunni, diminuito a 400 alunni per le Istituzioni scolastiche ubicate nei Comuni montani), garantendo inoltre che il numero delle sedi sia almeno pari al numero dei Dirigenti Scolastici in organico.

La nuova disciplina stabilisce, inoltre, che:

- nei successivi due anni scolastici, il contingente organico nazionale non potrà essere superiore a quello determinato nell'anno scolastico precedente, prevedendo eventuali compensazioni interregionali in caso di esubero;
- i criteri indicati nel decreto potranno subire aggiornamenti annuali, tenendo conto del numero degli alunni iscritti nelle Istituzioni scolastiche statali e dell'organico di diritto dell'anno scolastico di riferimento, integrato dal parametro della densità degli abitanti per chilometro quadrato, ferma restando la necessità di salvaguardare le specificità delle Istituzioni scolastiche situate nei Comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche nonché da parametri perequativi;
- sulla base dei parametri individuati dal già richiamato decreto, le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento della Rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno, nei limiti del contingente annuale individuato dal medesimo decreto, salvo deliberazione motivata della Regione, con cui può essere determinato un differimento temporale di durata non superiore a trenta giorni.

La nuova Rete scolastica deve rispondere alle esigenze di ottimizzazione del rapporto tra docenti e studenti, ponendo un'attenzione particolare all'effettiva capacità dei Plessi scolastici di mantenere un numero di studenti effettivi adeguato agli standard nazionali di riferimento ed orientato ad un aumento dell'efficienza.

La programmazione della Rete dovrà, pertanto, essere definita a partire da un'analisi complessiva del contesto di riferimento che tenga conto:

- delle dinamiche sociali di carattere territoriale, dei bisogni degli studenti e del loro diritto d'Istruzione;
- della tendenza demografica, valutando una coerente distribuzione degli studenti tra Autonomie scolastiche;
- della logistica, dei collegamenti e del sistema dei trasporti;
- della dotazione strutturale degli edifici;
- dell'organizzazione dei servizi complementari;
- della valorizzazione delle molteplici funzioni di servizio che ciascuna Istituzione svolge, con particolare attenzione alle realtà territoriali più dinamiche;
- delle reali opportunità di inserimento dei giovani in un contesto lavorativo.

Le valutazioni in merito all'assetto delle Istituzioni scolastiche considerano:

- a. l'assetto delle Istituzioni Scolastiche, ovvero la distribuzione territoriale della Rete delle Scuole di I e II Ciclo;
- b. l'organico di diritto delle Istituzioni Scolastiche negli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024;
- c. l'andamento e la previsione della popolazione scolastica di ciascuna Istituzione scolastica;
- d. le modificazioni di assetto intervenute nell'ultimo triennio;
- e. le caratteristiche fisiche dei territori, con particolare riferimento alle situazioni di disagio ed isolamento.

Al fine di dare avvio al processo di riorganizzazione del Sistema scolastico, come previsto dalla legge n. 197/2022 (articolo 1, comma 557), dall'anno scolastico 2024/2025 dovrà essere avviato un graduale processo di revisione delle Autonomie, che coinvolgerà prioritariamente le Istituzioni scolastiche con una popolazione scolastica inferiore ai 600 alunni (400 alunni per le Istituzioni scolastiche ubicate nei Comuni montani), sulla base dei dati dell'organico di diritto forniti dall'USR riferiti agli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024.

Sulla scorta di quanto previsto dal decreto interministeriale n. 127/2023, per l'anno scolastico 2024/2025, la programmazione provinciale della Rete scolastica dovrà dunque attenersi ai criteri individuati da Regione Lombardia – in stretto raccordo con l'Ufficio Scolastico Regionale – come di seguito definiti, tenuto conto del contingente d'organico dei Dirigenti Scolastici e dei DSGA, che costituisce limite imprescindibile.

Come chiarito nella nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito – DAR 0011616 del 12 maggio 2023 – la nuova disciplina relativa alla determinazione del numero di posti di DS e di DSGA (introdotta dall'articolo 1, comma 557, della legge n. 197/2022) considera l'istituto della *reggenza*, una misura assolutamente eccezionale, motivata da esigenze specifiche e contingenti; per tale ragione non risulta possibile riconoscere l'Autonomia di Istituzioni scolastiche in numero eccedente il contingente d'organico dirigenziale assegnato a ciascuna Regione.

Le Istituzioni che sono considerate speciali in base alla normativa vigente nonché gli Istituti di Educazione riconosciuti ai sensi degli articoli 203 e 204 del decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, (Convitti nazionali ed Educandati statali) hanno diritto all'assegnazione del DS e del DSGA¹, indipendentemente dal rispetto dei criteri sottoindicati, sempre nel limite d'organico fissato dal contingente regionale.

¹ Con riferimento agli Istituti di educazione, nessun elemento di natura legislativa è intervenuto a mutare quanto stabilito dall'articolo 7, comma 1, del DPR n. 233 del 18 giugno 1998, secondo il quale tali Istituti sono esclusi dalle disposizioni relative al dimensionamento scolastico. Tale assunto è stato ribadito dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione del MIUR con nota n. 13424 del 14 dicembre 2005, a seguito di quanto precisato sull'argomento in questione dal TAR Lazio, con sentenza n. 07586/2013.

Considerato che il contingente d'organico DS e DSGA assegnato a Regione Lombardia con il citato decreto interministeriale n. 127/2023, per l'anno scolastico 2024/2025 risulta pari a 1115, ai fini dell'assegnazione alle Istituzioni scolastiche del Dirigente Scolastico e del Direttore dei Servizi Generali Amministrativi con incarico di titolarità – e del conseguente riconoscimento dell'Autonomia scolastica – si procederà secondo il seguente ordine di priorità:

1. in continuità con la normativa previgente, sarà riconosciuta l'Autonomia a tutte le Istituzioni la cui popolazione scolastica – nell'anno scolastico 2023/2024 – raggiunge la soglia dei 600 alunni (400 alunni per le Istituzioni scolastiche ubicate nei Comuni montani);
2. riconoscimento dell'Autonomia alle Istituzioni scolastiche che non raggiungono le soglie prescritte, ma che si trovano in territorio montano ed in situazione di particolare isolamento ovvero sono ubicate in enclave, al di fuori della Provincia di riferimento;
3. riconoscimento dell'Autonomia ai Convitti annessi alle Istituzioni scolastiche che non rientrano tra gli Istituti educativi di cui al decreto legislativo n. 297/1994;
4. sulla base del contingente ancora disponibile, riconoscimento dell'Autonomia alle Istituzioni in cui la media della popolazione scolastica degli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024 si discosta dalla soglia stabilita al punto 1 per una percentuale non superiore al 3%, con priorità per i casi in cui, nel periodo considerato, si registri una tendenza di crescita;
5. ove ancora possibile nel rispetto del contingente assegnato di 1115 posizioni dirigenziali, riconoscimento dell'Autonomia alle Istituzioni che solo nell'anno scolastico 2023/2024 si sono discostate (anche significativamente) dalla soglia stabilita al punto 1.

Ai fini della revisione dell'assetto della Rete scolastica sulla base dei criteri sopra richiamati, per la definizione dei Piani relativi all'anno scolastico 2024/2025, le Province e la Città Metropolitana di Milano dovranno avviare le concertazioni territoriali utili a realizzare gli interventi necessari a garantire il rispetto del limite del contingente organico dei Dirigenti Scolastici e dei DSGA assegnato a Regione Lombardia (1115).

In particolare, dovranno essere calendarizzati tutti gli incontri necessari alla realizzazione di interventi di:

- fusione tra Istituzioni scolastiche: le azioni di fusione tra Istituzioni Scolastiche sono quelle che prevedono l'unione tra due o più Istituzioni scolastiche, comprensive dei rispettivi punti di erogazione;
- trasformazione di Istituzioni Scolastiche: le azioni di trasformazione di Istituzioni Scolastiche sono quelle che prevedono la riorganizzazione di due o più Istituzioni Scolastiche, con una diversa assegnazione di uno o più punti di erogazione.

Per le Scuole dell'infanzia e per quelle del primo Ciclo di istruzione, i suddetti interventi, così come ogni modifica all'assetto degli Istituti comprensivi, sono di competenza dei Comuni.

2.1 Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)

Ai sensi del DPR n. 263 del 29 ottobre 2012, i CPIA costituiscono una tipologia di Istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto didattico ed organizzativo.

Le Province e la Città Metropolitana di Milano possono apportare adeguamenti all'organizzazione interna dei CPIA già individuati, nel rispetto dei requisiti specificati dalla circolare MIUR n. 36 del 10 aprile 2014 e del numero massimo di CPIA previsto per ogni Provincia dalla DGR n. 479/2013. Eventuali aggiornamenti devono esser previsti sulla base dei criteri di seguito individuati:

- potenziale bacino d'utenza in riferimento a:

- adulti in età lavorativa che non hanno assolto l'obbligo di Istruzione o che non sono in possesso di Titoli di studio di Scuola secondaria superiore;
- coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che non sono in possesso del Titolo di studio conclusivo del primo Ciclo di Istruzione o che non hanno assolto l'obbligo di Istruzione;
- presenza di forti problematiche socioeconomiche e culturali;
- alto tasso di popolazione straniera residente.

I Piani provinciali devono individuare la Rete territoriale presso cui l'Offerta sarà erogata, prevedendo in particolare, per la sede principale, spazi adeguati ad ospitare il personale amministrativo ed il Dirigente Scolastico.

Come precisato dalle *Linee Guida* del MIUR per il passaggio al nuovo Ordinamento, i compiti e le funzioni di cui all'articolo 3 della legge n. 23/1996 sono svolti dai rispettivi Comuni nei quali sono collocati la sede centrale ed i punti di erogazione del CPIA.

3. Programmazione dell'Offerta scolastica e formativa di II Ciclo

La programmazione dell'Offerta formativa deve essere definita a partire da un'analisi complessiva del contesto di riferimento, che tenga conto delle richieste che arrivano dal territorio, delle dinamiche socioeconomiche e del trend demografico nonché della logistica e dei collegamenti, della composizione del tessuto economico e produttivo, dell'organizzazione dei servizi complementari.

Al fine di garantire un'Offerta formativa di secondo Ciclo coerente e puntualmente articolata sul territorio, nonché funzionale in primis a soddisfare le esigenze dell'utenza, la programmazione deve uniformarsi in particolare ai seguenti indirizzi:

- condivisione con le Autonomie locali e funzionali, con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e con le sue articolazioni territoriali, con gli Organismi di rappresentanza delle realtà economiche e sociali;
- adeguata distribuzione sul territorio, tenendo conto dei trend demografici, degli effettivi bacini di utenza, dei punti di accesso ai servizi, delle realtà territoriali confinanti anche relative ad altre Province ed alla Città Metropolitana di Milano;
- completezza e complementarità dei Percorsi, garantendo un'articolazione adeguata ed evitando sovrapposizioni e duplicazioni con medesime tipologie di Offerta già presenti presso altre Istituzioni;
- connessione con i Soggetti che compongono il tessuto produttivo e caratterizzano le realtà territoriali più dinamiche, oltre che con le filiere locali;
- eliminazione delle Offerte "silenti", che nell'arco dell'ultimo biennio non abbiano raccolto adesioni sufficienti all'attivazione dei relativi Percorsi;
- integrazione con l'Offerta terziaria di carattere accademico e non accademico.

Per garantire la qualità della didattica ed il pieno rispetto della sicurezza, un nuovo Corso di studio potrà essere in ogni caso autorizzato qualora vi sia una disponibilità adeguata di spazi (aule, laboratori, palestre), idonea a soddisfare le esigenze del nuovo indirizzo e dei Corsi già avviati, in una prospettiva di sostenibilità in funzione della durata del Percorso richiesto.

Le Province e la Città metropolitana di Milano avranno cura di indicare nei provvedimenti di approvazione dei propri Piani dell'Offerta formativa i criteri utilizzati a supporto delle decisioni assunte.

Al fine di garantire la composizione di un Piano Regionale dei servizi del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione il più completo possibile, si invitano le Province e la Città Metropolitana di Milano ad inserire nel relativo Piano anche i Percorsi cosiddetti

“autofinanziati”, intendendo come tali i Percorsi per i quali è prevista la partecipazione di soli alunni che sostengono interamente il costo di frequenza.

La DGR n. 1177 del 28 gennaio 2019 *“Programmazione del Sistema unitario di Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia per l'anno scolastico e formativo 2019/20”* sancisce il superamento della distinzione tra Percorsi ordinamentali e duali, in favore di un Sistema unitario, capace di garantire la stessa potenziale efficacia dei Percorsi nel raggiungimento degli obiettivi regionali e di proporsi come un'opportunità di scelta per i giovani e per le famiglie.

Si invitano pertanto Province e la Città Metropolitana di Milano ad inserire nel redigendo Piano dell'Offerta formativa per l'anno scolastico 2024/2025 tutto il panorama dei Percorsi erogati dai Centri di Formazione Professionale accreditati (duali ed ordinamentali) e dalle Istituzioni scolastiche, fornendo così una mappatura completa dell'Offerta presente sul territorio regionale.

3.1 Licei scientifici ad indirizzo sportivo

In coerenza con quanto indicato nella nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (MIUR.AOODRLO.REGISTRO UFFICIALE(U).0023220.01-12-2016) del 1° dicembre 2016, nella programmazione dell'Offerta formativa per l'anno scolastico 2024/2025 è possibile inserire nuovi Percorsi di Liceo scientifico ad indirizzo sportivo. A tal fine, le Province e la Città Metropolitana di Milano dovranno accertare che le Istituzioni scolastiche interessate posseggano l'assetto organizzativo di cui al DPR n. 52 del 5 marzo 2013 nonché idonee dotazioni strutturali esistenti alla data di approvazione dei Piani provinciali e che tale Offerta sia proposta sul territorio in modo da garantire un'adeguata distribuzione, evitando sovrapposizioni e duplicazioni.

Resta fermo che compete all'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia ogni valutazione in ordine alla sussistenza di risorse in organico sufficienti per il concreto avvio di tali Percorsi.

Salvo diverse indicazioni del Ministero dell'Istruzione e del Merito, solitamente riportate all'interno della circolare annuale relativa alle iscrizioni al nuovo anno scolastico, sarà consentita, anche per l'anno scolastico 2024/2025, l'attivazione di una sola Classe prima per ciascuna Istituzione scolastica interessata. Le Province e la Città Metropolitana di Milano, nell'ambito delle valutazioni di propria competenza, potranno comunque vincolare inderogabilmente l'Offerta formativa del Liceo sportivo all'attivazione di una sola sezione.

3.2 Istituti professionali

Il Piano provinciale dell'Offerta formativa dovrà programmare l'Offerta degli Istituti professionali con riferimento agli Indirizzi di studio definiti dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 61/2017 nonché dal regolamento recante la disciplina dei relativi Profili di uscita, adottato con DM n. 92/2018, tenendo in dovuta considerazione le eventuali declinazioni dei Profili, adottate dalle singole Istituzioni scolastiche.

Si precisa che, in prospettiva di unitarietà del Sistema e onde evitare una duplicazione ed una sovrapposizione confusiva delle tipologie di Offerta – con relative conseguenze negative di disorientamento dell'utenza – l'Offerta di Istruzione professionale quinquennale e di leFP triennale, di quarto anno/quadriennale dovranno mantenere i propri tratti distintivi ed essere il più possibile complementari.

Per quanto attiene l'indirizzo *“Gestione delle acque e risanamento ambientale”*, nel rispetto di quanto indicato nello schema di regolamento attuativo ai sensi dell'articolo 3, comma

3, del DLgs n. 61/2017, oggetto dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 21 dicembre 2017, l'attivazione di Percorsi ulteriori rispetto a quelli approvati con la programmazione per l'anno scolastico 2023/2024 dovrà essere oggetto di specifica validazione da parte di Regione Lombardia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia. Le nuove attivazioni potranno essere previste in territori in cui è presente una forte domanda occupazionale nel settore e dovranno essere incardinate in Istituti scolastici che presentano un'Offerta formativa coerente e che dispongono di laboratori adeguati. Per consentire a Regione Lombardia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia di operare le necessarie valutazioni, le Province e la Città Metropolitana di Milano dovranno segnalare eventuali interessi in merito prima dell'approvazione dei rispettivi Piani.

3.3 Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

Il Piano provinciale dell'Offerta formativa dovrà programmare l'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale facendo riferimento a Figure, Indirizzi e Profili formativi di cui al Repertorio regionale approvato con DGR n. 3192 del 3 giugno 2020 – Allegato A.

Ad oggi, l'unico Percorso di leFP autorizzato a rilasciare il diploma al termine di un percorso quadriennale è quello relativo al *"Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero"*. L'attivazione di ulteriori Percorsi quadriennali diversi da quello di *"Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero"* dovrà essere oggetto di specifica validazione da parte di Regione Lombardia; in particolare, per l'anno formativo 2024/2025 non sono possibili attivazioni di Percorsi diversi da quello indicato e per i prossimi anni, salvo diverse indicazioni, saranno possibili attivazioni di altri Percorsi quadriennali solo dopo che Regione Lombardia avrà opportunamente valutato la sperimentazione, autorizzata con DGR n. 3192/2020, relativa al Percorso di *"Tecnico della modellazione e fabbricazione digitale – Modellazione e prototipazione"*, che giungerà a completamento nell'anno formativo 2023/2024 e per la quale fisserà i criteri di valutazione con Deliberazione della Giunta regionale.

3.4 Offerta sussidiaria di Istruzione e Formazione Professionale (leFP)

L'Accordo Territoriale tra la Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia per l'erogazione da parte delle Istituzioni scolastiche dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) in regime di sussidiarietà² ha riconfermato la possibilità per le Istituzioni scolastiche di erogare in via sussidiaria, nel rispetto degli standard formativi regionali, le tipologie di Percorso triennale per il conseguimento della Qualifica professionale, che consente nei primi due anni l'assolvimento dell'obbligo di Istruzione nell'ambito del diritto-dovere, e di Percorsi di IV anno e quadriennali per l'acquisizione del Diploma professionale.

Sulla base di quanto previsto all'articolo 7 del citato Accordo Territoriale, i Percorsi di leFP in sussidiaria possono essere erogati anche nell'ambito dell'Istruzione degli adulti.

Anche per quanto riguarda i Percorsi di leFP in offerta sussidiaria, ad oggi l'unico Percorso autorizzato a rilasciare il diploma al termine di un Percorso quadriennale è quello relativo al *"Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero"*. L'attivazione di ulteriori Percorsi quadriennali diversi da quello di *"Tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero"* dovrà essere oggetto di specifica validazione da parte di Regione Lombardia. Come indicato al paragrafo 3.3, saranno possibili attivazioni di altri Percorsi quadriennali solo dopo che Regione Lombardia avrà opportunamente valutato la

² sottoscritto tra le Parti con firma digitale che si è il 4 agosto 2022.

sperimentazione, autorizzata con DGR n. 3192/2020, relativa al percorso di "Tecnico della modellazione e fabbricazione digitale – Modellazione e prototipazione", che giungerà a completamento nell'anno formativo 2023/2024 e per la quale fisserà i criteri di valutazione con Deliberazione della Giunta regionale.

L'Accordo Territoriale ha inoltre riconfermato la possibilità per le Istituzioni formative accreditate di collaborare con le Istituzioni scolastiche per la progettazione dei Percorsi annuali di accesso all'esame di Stato per il conseguimento del Diploma di Istruzione Secondaria di II grado.

Anche i Percorsi di IeFP erogati in regime di sussidiarietà dovranno essere proposti alle Amministrazioni provinciali e potranno essere attivati solo se autorizzati ed inseriti nel redigendo Piano dell'Offerta formativa. Le Istituzioni scolastiche dovranno dare evidenza pubblica di tali Percorsi nel proprio Piano Territoriale per l'Offerta Formativa (PTOF), come Offerta distinta da quella quinquennale di Istruzione Professionale.

Oltre a quest'ultimo requisito, si chiede alle Province ed alla Città metropolitana di Milano di precisare alle Istituzioni scolastiche che volessero erogare nuovi Percorsi di IeFP in via sussidiaria la necessità del rispetto di tutte le condizioni precisate ai punti 2 e 3 dell'Accordo Territoriale citato in precedenza.

Le Province e la Città Metropolitana di Milano svolgeranno le consuete attività di valutazione e verifica della qualità e della fattibilità delle proposte delle Istituzioni scolastiche, propedeutiche alla definizione dell'Offerta formativa. In particolare, dovranno verificare che sia garantita una dotazione strutturale unitaria presso la sede dove si svolgerà l'attività didattica e formativa, con arredi e spazi adeguati all'erogazione dei Percorsi.

Le Istituzioni scolastiche che non sono già accreditate e che intendono presentare un'Offerta formativa per l'anno scolastico 2024/2025 dovranno risultare profilate nel sistema informativo regionale; pertanto, dovranno produrre entro il 1° ottobre 2023 a Regione Lombardia (ed, in copia, alle Province ed alla Città metropolitana di Milano) la dichiarazione sostitutiva di atto notorio rispetto al possesso dei seguenti requisiti:

- un sistema di contabilità pubblica o per centri di costo e ricavo;
- l'adeguamento alle previsioni di cui alla legge n. 190/2012 (Amministrazione trasparente);
- il rapporto di autovalutazione di cui al DPR n. 80 del 28 marzo 2013;
- la disponibilità di docenti o formatori e di altre figure o funzioni con adeguati livelli di professionalità, a garanzia del presidio delle aree di formazione, tutoraggio, orientamento, accertamento dei crediti formativi, certificazione delle competenze e supporto alla disabilità, coerenti con quanto previsto nell'Accordo richiamato al punto 3.4.

Regione Lombardia ed Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia definiranno con circolare i dettagli relativi all'accreditamento per l'anno scolastico 2024/2025.

Regione Lombardia effettuerà controlli a campione per la verifica delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio.

4. Offerta del servizio educativo nelle Scuole dell'infanzia nei territori montani, piccole Isole e piccoli Comuni

Nelle Sezioni di Scuola dell'infanzia – con un numero di iscritti inferiori a quello previsto in via ordinaria – situate in Comuni montani, in piccole Isole ed in piccoli Comuni, appartenenti a

comunità prive di strutture educative per la prima infanzia, è possibile accogliere piccoli gruppi di bambini di età compresa tra i due anni e i tre anni.

L'ammissione è consentita per un massimo di tre unità per Sezione, sulla base di progetti attivati a livello territoriale d'intesa tra le Istituzioni scolastiche ed i Comuni interessati e non può dar luogo alla costituzione di nuove Sezioni.

Nelle Sezioni saranno iscrivibili i bambini che compiano i due anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento. I bambini saranno ammessi alla frequenza non prima del giorno del compimento del secondo anno di vita.

5. Termini e modalità

Il termine ultimo per l'invio da parte delle Province e della Città metropolitana di Milano dei Piani afferenti alla programmazione del dimensionamento della Rete scolastica e dell'Offerta formativa per l'anno scolastico 2024/2025 è stabilito al **17 novembre 2023**.

Ai fini della predisposizione dei Piani provinciali di dimensionamento e Offerta formativa, Regione Lombardia mette a disposizione delle Province e della Città Metropolitana di Milano un'apposita sezione dedicata all'interno della piattaforma regionale SIUF. Nella piattaforma dovranno essere caricati anche gli atti formali di approvazione dei Piani da parte delle Province e della Città metropolitana di Milano.